

## Caso del mese di dicembre 2020 del servizio di consulenza Kometian

### **Pecora che soffre di una mastite e di una setticemia**

La chiamata arriva dopo pranzo. La pecora «Grosse Braune», all'incirca settenne, non sta bene. Ha partorito tre agnelli due giorni fa. Oggi soffre di febbre di 41.0°C e la sua condizione generale non è buona.

L'allevatrice le ha somministrato il rimedio *Belladonna* quella mattina ma finora non si è verificato nessun miglioramento/cambiamento.

La pecora non beve volge la testa quando le si presenta da bere. Non vuole neanche mangiare, non si avvicina nemmeno alla mangiatoia. È stata separata dal gregge insieme ad altre due pecore che hanno partorito in quei giorni. Lascia succhiare i suoi agnelli che stanno bene. «Grosse Braune» si alza soltanto per far succhiare i suoi agnelli altrimenti sta sempre sdraiata.

La mammella sta bene, non ci sono delle parti indurite. Gli agnelli succhiano ad ambedue le mammelle. La placenta sembra essere uscita del tutto, non ne pende niente dalla vagina. Il parto è andato bene, i tre agnelli sono usciti benissimo.

«Grosse Braune» ha le orecchie fredde e le lascia pendere. Soffre di una secrezione trasparente dal naso. La respirazione è normale non tossisce. Apre spesso la bocca e sbadiglia.

Defeca ed urina normalmente.

È un po' apatica.

La consulente pensa che si tratti di una metrite. Non è del tutto chiaro se la placenta sia uscita completamente. Consiglia il rimedio *Pyrogenium*.

#### Feedback dopo due ore:

La pecora sta po' meglio, sembra più sveglia. La febbre è leggermente calata a 40.8°C. Ma ancora non si alza per andare a mangiare. Ha mangiato soltanto un po' di insalata con appetito. Tuttora non ha ancora bevuto niente. Lascia succhiare gli agnelli.

Ci sono certi indizi che la terapia sia sulla strada buona. Continuare con *Pyrogenium* e inoltre somministrare anche *Carbo vegetabilis*.

Feedback la sera stessa:

«Grosse Braune» sta molto meglio. La temperatura corporea è calata a 39.8°C. Si è avvicinata alla mangiatoia ed ha mangiato un poco. Lascia tuttora succhiare gli agnelli. L'allevatrice non sa dire se «Grosse Braune» ha bevuto.

La mammella destra è leggermente ingrandita ... magari gli agnelli non hanno ancora succhiato. Ma non è indurita.

La consulente consiglia di darle un'altra volta il rimedio *Carbo vegetabilis* e di controllare la mammella in tarda serata. Se la mammella è normale si può aspettare la mattina successiva per poi continuare con la terapia. Altrimenti l'allevatrice si deve far sentire un'altra volta.

Consulenza successiva in tarda serata dello stesso giorno:

La febbre è salita a 40.9°C. La pecora sta di nuovo peggio. La mammella destra è chiaramente ingrandita ed anche indurita. Il latte è un po' acquoso con dei pezzettini bianchi. L'allevatrice ha spalmato dell'olio di iperico sulla mammella, il che è stato gradito. Non si è difesa in nessuna maniera e quindi non sembra soffrire di dolori. Non ha ancora bevuto niente e ha mangiato soltanto poco. Ha mangiato di gran lunga troppo poco.

Sta sdraiata sul lato sinistro. Gli agnelli cercano di succhiare al lato destro ma smettono subito. Non si può dire se la mammella destra ha un colore alterato siccome la mammella è di un colore scuro di natura.

La consulente consiglia i rimedi *Bryonia e Pulsatilla* e di somministrarli spessissimo. In più va anche continuato con *Carbo vegetabilis*. Le mastiti sono difficilmente curabili da pecore. Eventualmente sarebbe anche da contattare il veterinario di fiducia. La cosa più importante è di mungere la mammella interessata regolarmente.

Feedback la mattina successiva:

La pecora sta molto peggio. È più apatica e la febbre è salita a 41°C. Il latte diventa sempre più acquoso.

Durante la notte ha inizialmente reagito bene ai rimedi *Bryonia e Pulsatilla*. Era più sveglia ma a quanto pare non è bastato. I pezzettini nel latte sono diventati più grandi. Adesso sono di nuovo più piccoli. Dopo la terza somministrazione dei rimedi «Grosse Braune» è rimasta sdraiata fino alla mattina. A mezzanotte l'allevatrice le ha dato una volta il rimedio *Lachesis* ma neppure quello ha provocato un miglioramento/una reazione.

La consulente consiglia di far venire il veterinario. Il decorso non è positivo e l'allevatrice non dispone di nessun altro rimedio adatto. Si tratta di salvare l'animale la mammella interessata non sarà più salvabile.

Feedback durante la mattina stessa:

Il veterinario ha dato degli antibiotici e un antiinfiammatorio. Come la si può sostenere ulteriormente con l'omeopatia?

La temperatura corporea è tuttora alta con 41.2°C. Secondo il veterinario la cervice dell'utero è di nuovo chiusa ma ciononostante è possibile che ci siano ancora dei resti della placenta. Però non puzza e non ci sono delle perdite vaginali. In più il veterinario ha palpato una massa nel bacino, un ammasso che si muove. Prima ha sospettato un altro agnello. Questo non si è rivelato vero. È qualcosa di non identificabile.

Ora, tre ore dopo la visita del veterinario la febbre non è ancora calata. Tuttavia si è alzata da sola. Quando si sdraia, sta sdraiata su ambedue i lati. Il latte ha dei piccoli pezzettini bianchi dentro ne esce solo pochissimo. Gli agnelli stanno bene, le va dato il biberon. La pecora non beve niente sebbene sta vicina al secchio con dell'acqua.

È consigliato di darle il rimedio *Anthracinum* e di continuare a mungerla il più spesso possibile e di prendersi cura di lei molto bene.

Feedback verso sera dello stesso giorno:

«Grosse Braune» soffre ancora di febbre di 40.0°C. Mangia solo poco, certe volte una boccata di insilati. Una volta l'allevatrice ha visto che stava rimuginando.

Respira pesantemente e la superficie corporea non è più calda. Il latte è un po' migliorato. Sembra di nuovo del latte con dei piccoli pezzettini bianchi. Gli agnelli stanno tuttora bene.

Si sente uno scricchiolare nel bacino quando muove la gamba.

Ora ha bevuto qualche boccata d'acqua, non delle grandi quantità ma almeno qualche boccata ogni qua e là. Soffre di una diarrea puzzolente ormai.

Si consiglia di cambiare il rimedio e di darle *Arsenicum album* e di nuovo *Carbo vegetabilis*.

Consulenza successiva due giorni dopo in mattina:

Sta meglio. Dopo la somministrazione dei due rimedi la febbre è calata a 40°C. Non beve più in quella strana maniera solo una boccata dopo l'altra. L'allevatrice pensa che la setticemia sia passata.

La sera precedente «Grosse Braune» è andata da sola alla mangiatoia per mangiare. Sembra ancora malata e lascia pendere le orecchie. Soffre ancora di diarrea ma non defeca così spesso come due giorni fa.

La quantità del latte si è ridotta drasticamente. Il latte è purulento, i pezzettini sono piccoli ma chiaramente più gialli e densi di prima. Quando si tocca la mammella interessata le fa male. Alza la gamba lievemente sia quando si tocca la mammella leggermente che quando si esercita della pressione ma non è aggressiva. Le vene della mammella sono ancora ingrandite a partire dalla metà della mammella fino alla pancia.

Il suo comportamento è apatico, più tranquillo del giorno precedente. Non sbadiglia più. Gli agnelli succhiano di nuovo alla mammella e gli viene anche dato il biberon.

La consulente consiglia di cambiare il rimedio e di darle di nuovo *Pulsatilla*. Inoltre anche *China* e *Carbo vegetabilis*.

#### Feedback il giorno successivo:

La sua condizione generale è nettamente migliorata. «Grosse Braune» è più sveglia, meno debole e reagisce di nuovo ai suoi agnelli, comunica di nuovo con loro. Mangia di più e rimugina. La temperatura corporea è ancora inalzata con più di 39°C e non dà praticamente nessun latte. Quello che esce ancora e sempre più giallo e più inodore del giorno precedente. Nella mammella destra si forma una massa come una pietra.

Si consiglia di continuare con i rimedi *Pulsatilla*, *China* e *Carbo vegetabilis*. La sua condizione generale è molto migliorata il che è al momento la cosa più importante.

#### Consulenza breve il giorno successivo:

La condizione generale è molto buona, la temperatura corporea è ancora leggermente inalzata. Si difende quando le si vuole misurare la temperatura il che è un buon segno, «Grosse Braune» reagisce di nuovo così come la si conosce! Mangia normalmente e si prende cura dei suoi agnelli.

Dalla vagina ora esce una secrezione di colore marrone ruggine.

Dalla mammella destra non esce più niente nella parte superiore c'è una massa dura come una pietra. Più sotto la mammella è più molle. Dalla mammella sinistra esce del pus giallo e praticamente nessun latte. Tuttavia questa parte è più molle ed è diventata più piccola.

Si consiglia di somministrarle il rimedio *Silicea* e di continuare anche con *Carbo vegetabilis*. Inoltre controllare la mammella giornalmente e mungere regolarmente.

#### Feedback dopo una settimana:

«Grosse Braune» sta di nuovo bene. La mammella destra non è normale ma non le sembra dar fastidio. Dalla mammella sinistra esce di nuovo un po' di latte. La pecora ce l'ha fatta e può prendersi cura dei suoi agnelli (ottengono però anche il biberon, siccome il latte della mamma non basta).

#### Osservazioni sul caso:

In caso di pecore che soffrono di una mastite spesso si può soltanto salvare l'animale. La mammella o una parte della mammella è spesso persa. Le mastiti da pecore sono difficilmente curabili sia in maniera omeopatica che con la medicina tradizionale. In caso di una mastite acuta si aggiunge spesso una setticemia/intossicazione il che spiega la condizione generale molto grave che si verifica.

In questo caso la «Grosse Braune» si è potuta salvare grazie alla combinazione della medicina tradizionale con l'omeopatia e l'accudimento dell'allevatrice. Ora può ancora vivere per diversi mesi e prendersi cura dei suoi agnelli. Non sarà più inseminata un'altra volta.

#### Anticipazione:

La vacca da latte Rivella soffre di un'indigestione